



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 14631 del 14 ottobre 2008, ricevuta il 17 ottobre 2008 con la quale il Comune di Cavarzere (Venezia) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"EX MACELLO ED EX MONTA EQUINA"
provincia di	VENEZIA
comune di	CAVARZERE
proprietà	COMUNE DI CAVARZERE
sito in	VIA G. MARCONI, 59, 77

distinto al C.F.	Foglio 48, particelle 328 - 354 - 355 - 356 e 357;
confinante con	Foglio 48 (C.F.), particelle 360 - 321 - 483 e 937;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot.16327 del 12 agosto 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 1286 del 30 gennaio 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:



denominazione "EX MACELLO ED EX MONTA EQUINA"  
provincia di VENEZIA  
comune di CAVARZERE  
proprietà COMUNE DI CAVARZERE  
sito in VIA G. MARCONI, 59, 77

distinto al C.F. Foglio 48, particelle 328 - 354 - 355 - 356 e 357;  
confinante con Foglio 48 (C.F.), particelle 360 - 321 - 483 e 937,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato "EX MACELLO ED EX MONTA EQUINA", sito nel comune di Cavarzere (Venezia), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 settembre 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di CAVARZERE (VE)

*"Ex Macello ed ex Monta equina"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Amministrazione comunale di Cavarzere (VE)****Foglio 48, Particelle 328, 355, 356, 357, 354 (C.F.) -**

I due edifici, ex Macello ed ex Monta equina, fanno parte di un complesso, di inizio Novecento, che unitamente ad alcune pertinenze minori (canile, stalla e deposito), ha costituito nella prima metà del secolo scorso, un centro zootecnico di notevole rilievo a tecnologia avanzata, allora esterno ma a ridosso del centro urbano, ed oggi inglobato all'interno di questo, ma pur sempre rappresentante un significativo segno della passata tradizione e occupazione agricola su cui si fondava la principale attività produttiva di Cavarzere.

Il fabbricato dell'ex Macello è costituito da un corpo di fabbrica lungo 32 m. e largo m.8,40. Simmetricamente e trasversalmente al lato maggiore, ed esattamente a metà di questo, si sviluppano due prospicienze che movimentano ed arricchiscono l'architettura del fabbricato. La struttura muraria è mista, con pilastri in cemento armato a sostegno della copertura lignea tavellonata ad un piano, intervallati ritmicamente da ampi tratti di muratura in mattoni pieni facciavista. Particolare rilievo conferiscono all'impostazione architettonica del fabbricato i quattro lucernari e la piccola ciminiera quadrata che fuoriescono dalla sagoma del tetto. La sottolineatura delle piattabande delle finestre e delle porte, nonché i marcapiani in cemento e le tipiche mantovane lignee sugli spioventi lignei dei tetti e dei lucernari, completano questa tipica concezione architettonica da manuale per gli edifici produttivi-artigianali, rientranti anch'essi nella più ampia categoria dell'archeologia industriale.

Il fabbricato dell'ex Monta equina, anch'esso ad un piano, è un corpo allungato, senza corpi trasversali, disposto in allineamento con l'ex Macello, ispirato ad una maggior semplicità e distaccato da questo di m. 8,50. Ha una lunghezza di m. 42,50 ed una larghezza di m. 9,00. Il sistema costruttivo è lo stesso dell'ex Macello e cioè pilastri in cemento armato collegati da cordoli a sostegno della copertura lignea tavellonata a due falde con manto in coppi ed intervallati ritmicamente da ampi tratti di muratura di mattoni facciavista, con una o due finestrelle di piccole dimensioni. Non esistono sovrastrutture sul tetto (abbaini) e mantovane lignee a conferma di una maggiore essenzialità del fabbricato. Internamente è organizzato in uno spazio centrale con corridoio

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

longitudinale su cui si affacciano gli stalli per gli equini e le stanze di testa ove erano collocati gli uffici e i depositi.

Anche gli edifici minori, costituiti dal deposito, dal canile e dalla stalla, presentano analoghe caratteristiche costruttive e formali degli edifici principali: alternanza di cemento armato e murature in mattoni faccia-vista, mantovane lignee sugli spioventi dei tetti ed gli abbaini.

I fabbricati in questione assumono importanza storico-artistica, oltre che per il valore testimoniale di servizio pubblico produttivo essenziale per quella comunità, sopravvissuto alle devastazioni e trasformazioni di cui è stata oggetto la città di Cavarzere a causa di bombardamenti e alluvioni, ed alle trasformazioni urbane, a seguito delle quali il complesso, da insediamento in area agricola si è trovato nel tempo avvolto dall'aggregato urbano, per quegli elementi architettonico-strutturali e compositivi sopradescritti, che per la specifica destinazione storico-produttiva specializzata, secondo una concezione industriale molto avanzata per l'epoca, costituiscono un raro esempio di aderenza e di rispondenza progettuale e costruttiva ai manuali dell'edilizia rurale e nel contempo dell'edilizia pubblica in uso in quegli anni su quei territori di bonifica.

Per tali peculiarità si ritiene che per tale complesso, nella sua interezza, sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico e quindi per il definitivo assoggettamento a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/04.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea AlbertiFunzionario di zona: Arch. Coord. Luigi Cerocchi  
Referente Istruttoria: Dott.ssa Elisa LongoIL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

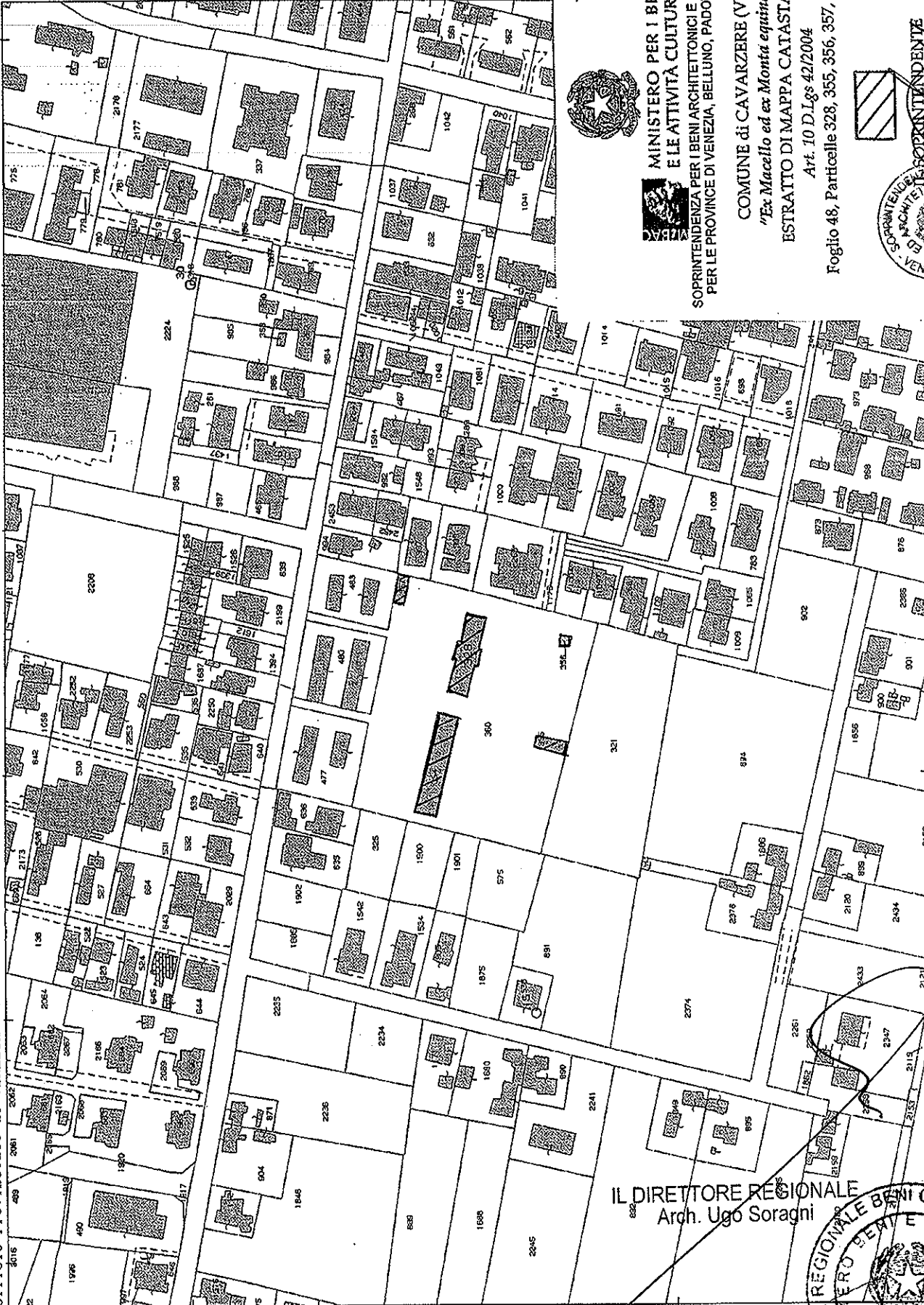
LC / el\_verifiche\_di interesse\_cavarzere\_ex macello ed ex monta equina

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F. 80016340276 \*

Ufficio Provinciale di VENEZIA - Direttore: DE NARD ALDO

Per Visura

ala originale: 1:2000  
origine: 534.000 x 378.000 metri  
4-Ago-2009 12:48  
Prot. n. 613153/2009



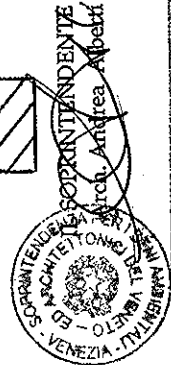
MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CAVARZERE (VE)  
"Ex Macello ed ex Montù equina"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 48, Particelle 328, 355, 356, 357, 354 (C.F.) -



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

